

PRESENTAZIONE
“RELAZIONE COLAF - ANNO 2018”

22 novembre 2019

“Sala Zuccari” del Senato della Repubblica

SPUNTI D’INTERVENTO DEL
MINISTRO PER GLI AFFARI EUROPEI
V. AMENDOLA

Onorevoli, Autorità, gentili ospiti,

Desidero, innanzitutto, ringraziare la Presidente Casellati per averci voluto di nuovo ospitare in questa meravigliosa sala.

La **Relazione per l’anno 2018 del Comitato nazionale per la lotta contro le frodi nei confronti dell’Unione europea, (COLAF)**, che oggi presentiamo al Parlamento, illustra la **strategia nazionale** a tutela degli interessi economico - finanziari dell’Unione europea ed i risultati conseguiti nel corso dell’anno.

I cittadini europei, quali contribuenti dell’Unione, **meritano Istituzioni che agiscano con la massima efficacia, trasparenza ed integrità**; e che vedano verificato l’uso corretto ed efficiente di ogni euro utilizzato nell’ambito delle politiche europee.

Questo è tanto più vero in questa fase di avvio della nuova Commissione, chiamata ad enormi investimenti – si pensi solo al cosiddetto *Green New Deal* - che mirano a rafforzare la capacità dell’UE di competere nelle grandi sfide della globalizzazione, garantendo la comune crescita economica ed occupazionale.

Il fenomeno delle frodi a discapito del bilancio dell'Unione, infatti, non solo compromette l'efficacia di tali misure ma, circostanza ancor più grave, **mina in radice la fiducia dell'opinione pubblica nelle politiche dell'Unione**.

La tendenza in atto vede crescere i casi di **frode trans-nazionale**, che coinvolgono operatori economici dislocati in due o più Stati membri.

Sono proprio queste le fattispecie più pericolose, che occorre aggredire tempestivamente ed efficacemente attraverso l'**azione coordinata** tra OLAF e **tutte** le Autorità antifrode dei Paesi interessati.

Nella Relazione sulla "*Lotta alle frodi nella spesa UE per la coesione*", la stessa **Corte dei Conti europea** ha segnalato la necessità di generalizzare l'uso degli strumenti di analisi per la c. d. "analisi del rischio".

La Corte ha anche auspicato l'**estensione ed il potenziamento delle funzioni dei servizi centrali di coordinamento antifrode dei vari Stati membri - Anti Fraud Coordination Services - AFCOS**.

In questo contesto, l'Italia ha consolidato la propria *leadership* confermandosi tra i (pochi) Paesi che hanno adottato una **strategia nazionale antifrode** puntuale, incisiva ed efficace.

L'AFCOS italiano, è bene ricordarlo, ha rappresentato il primo esempio di azione di coordinamento svolta a livello nazionale ed europeo, anche grazie al contributo assicurato da tutte le Amministrazioni nazionali che lo compongono.

Grazie al prezioso apporto della **Guardia di Finanza**, che è un vero e proprio **unicum** a livello europeo quale Forza di polizia con specifiche competenze economico-finanziarie, l'Italia ha continuato a registrare, anche nel 2018, importanti risultati nella lotta ai fenomeni di indebita/illecita captazione di risorse UE.

Sarà l'intervento del Generale Attardi ad illustrare nel dettaglio gli importanti risultati, ottenuti sia a livello europeo che nazionale.

Voglio ricordare che, a **livello europeo**, nel corso dell'ultimo anno, il Comitato ha seguito importanti **dossier**, presidiando i tavoli dei negoziati in corso a Bruxelles sulle proposte di revisione del Regolamento 883/2013 concernente le indagini dell'Ufficio europeo lotta antifrode (OLAF).

In particolare, il Comitato, in stretta collaborazione con la Rappresentanza Permanente d'Italia in Bruxelles, ha supportato la Commissione, contribuendo con **proprie specifiche proposte**, nel negoziato per emendare l'attuale *corpus* normativo.

Solo in alcuni Paesi, tra cui l'Italia, infatti, il quadro legislativo ed organizzativo è pienamente in linea con le previsioni normative europee, così che OLAF riesca a svolgere effettivamente ed efficacemente le proprie indagini.

Mi fa piacere sottolineare come, proprio al fine di **contribuire al potenziamento del coordinamento tra i servizi antifrode dei vari Paesi**, nel 2018 il Comitato ha messo in campo, con il Comando Generale della Guardia di Finanza, il "**Cooperation Project 2**", cofinanziato dall'OLAF ed a cui hanno partecipato le delegazioni di ben **27 Paesi europei**.

Al progetto hanno aderito i Paesi in pre-adesione e rientranti nella politica di vicinato, quali **Albania**, Montenegro, **Macedonia del Nord**, Serbia, Bosnia ed Erzegovina, Ucraina e Georgia.

Si tratta di un esempio virtuoso di costruzione di partenariati "dal basso" che hanno un ruolo fondamentale nel percorso di allargamento dell'Unione.

Sia il **Parlamento europeo** che la **Commissione** hanno apprezzato **l'innovatività delle proposte** scaturite dal progetto italiano.

Ovviamente non dobbiamo cullarci sui risultati, seppur pregevoli, sin qui ottenuti: **vogliamo anzi lavorare per rendere l'azione di coordinamento della Cabina di regia antifrode ancora più proficua ed efficiente.**

Sono già state avviate **nuove iniziative strategiche** finalizzate ad implementare le azioni di **prevenzione** e per il **recupero** dei fondi indebitamente erogati.

In particolare, ricordo come:

1. Abbiamo avviato lo sviluppo, in concorso con la **Ragioneria Generale dello Stato**, di una **piattaforma nazionale antifrode**, che costituirà un vero e proprio **fulcro** della futura azione di coordinamento del Comitato.

La piattaforma, unica nel panorama europeo, rappresenterà un vero e proprio **"campione nazionale digitale"** nel campo della prevenzione delle frodi, basato sulla condivisione di preziose informazioni di diverse banche dati già in possesso, a vario titolo, delle Autorità nazionali e regionali.

Il progetto costituisce poi una *best practice* di efficienza finanziaria a livello nazionale, tenuto conto che gran parte dei costi sostenuti (501mila euro) sono stati co-finanziati dalla Commissione con fondi diretti UE.

2. In collaborazione con la **Procura Generale della Corte dei Conti**, stiamo sviluppando una **nuova progettualità antifrode**, denominata **"C.A.T.O.N.E. - Cooperation Agreements and Training on Objectives and New Experiences"**.

Il progetto, che gode anch'esso del sostegno finanziario europeo, mira a predisporre gli strumenti giuridici ed operativi che possano migliorare le

procedure di “recupero” effettivo delle risorse oggetto di indebita/illecita captazione.

E' previsto il coinvolgimento della **Commissione, Corte dei Conti e Corte di Giustizia europee**; nonché delle **Procure contabili e penali di Portogallo, Spagna, Francia e Grecia**.

Sarà questa anche l'occasione per approfondire i profili d'interesse connessi alla **ormai imminente** istituzione dell'**Ufficio del Procuratore europeo** (*European Public Prosecutor's Office - EPPO*) che **determinerà rilevanti modifiche nell'assetto, sia legislativo che operativo, del settore antifrode**.

3. Completeremo la collaborazione avviata con il **Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili (CNDEC)**, che mira a coinvolgere gli iscritti agli Ordini nelle attività di **controllo di 1° livello** di programmi e progetti cofinanziati con risorse UE.
4. Infine, proseguiremo le attività di formazione avanzata in **“europrogettazione”**, in partenariato con le Università **“La Sapienza”** e **“LUISS”** di Roma.

Quella della formazione specialistica è, infatti, un'iniziativa che risponde all'esigenza di far fronte alla **“storica” carenza di esperti** del settore, capaci da un lato di agevolare il corretto utilizzo delle risorse comunitarie, dall'altro di porsi quali figure di raccordo tra le Autorità di gestione ed i **possibili beneficiari** (soprattutto piccole e medie imprese).

Credo che il complesso delle attività che oggi presentiamo siano un eccellente esempio di cooperazione inter-istituzionale che ha reso possibile raggiungere ottimi traguardi in ambito nazionale ed internazionale.

Voglio qui ringraziare tutte le Amministrazioni che compongono il Comitato e rivolgere un plauso particolare al **Nucleo antifrode della Guardia di Finanza presso il Dipartimento per le politiche europee** della PdCM, brillantemente guidato dal **Generale Attardi**.

Un **ringraziamento va altresì al Capo Dipartimento, Cons. D. Agosti**, per il quotidiano supporto garantito all'Autorità politica.

In conclusione, assumo in questa sede l'impegno a rafforzare ulteriormente l'opera di contrasto alle frodi, nella convinzione che questa sia un presidio fondamentale a tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea e, quindi, di tutti i suoi Cittadini.

Vi ringrazio per l'attenzione.